

PASSA PAROLA

Le parole in scena per la parità tra le donne e gli uomini



NERI MARCORÈ | VERA GHENO | LODO GUENZI | MICHELA MURGIA

Teatro Arena del Sole | Via Indipendenza 44 | BOLOGNA
Lunedì 5 ottobre ore 11:00



IN COLLABORAZIONE CON

ZANICHELLI

PASSA PAROLA

Le parole in scena per la parità tra le donne e gli uomini

La Città metropolitana di Bologna, da diversi anni, incentiva e incoraggia forme di dialogo tra istituzioni pubbliche e private, scuole e imprese per favorire la crescita di una cultura delle pari opportunità per donne e uomini all'interno dei vari contesti: educativi, formativi e aziendali. Nell'ultimo anno è nata una partnership strategica con la Rete denominata CAPO D (Comunità di Imprese per le Pari Opportunità) e insieme, oggi, grazie anche alla collaborazione con Zanichelli editore, è stato possibile realizzare questo spettacolo inedito sulle parole della parità.

La raccomandazione a migliorare l'attuale condizione arriva addirittura dalle Nazioni Unite che nell'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** riservano alla parità di genere un ruolo fondamentale fra i suoi 17 Obiettivi globali, tanto da fissare nel **Quinto Goal** l'ambizioso traguardo di arrivare fra dieci anni a "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze".

Segnali di una globale e rinnovata sensibilità di un corretto linguaggio di genere che in Europa aveva portato già nel 2008 la Commissione Europea a raccogliere in un "Glossario" quelle che avrebbe poi chiamato le "100 parole per la parità tra donne e uomini". Con una raccomandazione importante indirizzata agli Stati membri, ovvero "se si vogliono eliminare le disuguaglianze e rimuovere barriere mentali e sociali, bisogna che tutti comprendano il senso e il significato delle parole della parità".

Ma di che cosa stiamo parlando? Che cosa sono le parole della parità?

Le parole della parità tra uomo e donna, di cui ci serviamo per lo più inconsapevolmente e alle quali spesso non siamo capaci di dare un nome, semplicemente perché non esistono nel nostro lessico, sono il frutto della cultura in cui siamo immersi.

Imparare parole nuove, che aiutano a dare una forma e un senso a qualcosa che spesso abbiamo ascoltato, senza comprenderne il valore e il significato, è un'occasione di crescita culturale per tutti e tutte.

Conoscerle ci permette di tessere relazioni, di gestire conflitti, di dare, ricevere e includere l'altro o l'altra.

Portare in scena le parole della parità, attraverso una performance artistica, vuole essere un modo originale di fare irruzione in questo mondo sconosciuto con l'intento, parola dopo parola e di voce in voce, di diventare una piccola bussola che orienta e conduce all'esplorazione e alla conoscenza, districandosi attraverso un labirinto di termini, concetti, definizioni.

Per la messa in opera di questo spettacolo corale sono state selezionate 28 parole. Dalle più comuni alle più singolari si susseguono fra loro rincorrendosi e intersecandosi, proprio come fanno le voci di un gruppo di persone in una piazza di paese.

Il teatro può facilmente diventare metafora di una città, di un campo largo dove i valori della parità tra donne e uomini possono essere espressi attraverso la fantasia e l'intelligenza. Così lo spettacolo diventa non solo occasione di divertimento ma anche di riflessione, di arricchimento sia per i ragazzi e le ragazze che per gli adulti. Un'alchimia ideale che a teatro si enfatizza quando in platea siede un pubblico eterogeneo, diventando così un luogo in cui persone diverse condividono un'esperienza comune "mischiandosi" tra loro, proprio come accade per le parole portate in scena.

Avrebbero potute essercene molte di più... ma si è preferito non correre il rischio di perdersi nel labirinto delle parole, selezionandone accuratamente alcune che fanno parte della consistenza della vita delle donne nel lavoro, nella sfera personale e professionale.

È solo l'inizio di un viaggio di esplorazione per donne e uomini, giovani e adulti, attraverso l'uso e il significato appropriato delle parole della parità, un modo nuovo per prendere confidenza e riflettere. Non ci servono poche parole, ce ne servono molte di più per contrastare fenomeni di disuguaglianza nel lavoro come nella vita di tutti i giorni.

Passaparola, tra le persone è la forma migliore di comunicazione per contrastare fenomeni di discriminazione e promuovere la parità tra i generi.